



Corte di giustizia dell'Unione europea

COMUNICATO STAMPA n. 112/09

Lussemburgo, 17 dicembre 2009

Conclusioni dell'avvocato generale nelle cause riunite C-203/08 e
C-258/08 The Sporting Exchange Ltd
/ Minister van Justitie e Ladbrokes Betting & Gaming, Ladbrokes
International Ltd / Stichting de Nationale Sporttotalisator

Stampa e Informazione

Secondo l'avvocato generale Bot, i titolari dei diritti esclusivi di gestione di giochi di azzardo possono essere autorizzati, a talune condizioni, a rendere la loro offerta attraente creando nuovi giochi e facendo ricorso alla pubblicità

Egli ritiene peraltro che le competenti autorità, allorché attribuiscono ad un operatore privato il diritto esclusivo di gestire un gioco d'azzardo nell'ambito di un procedimento di autorizzazione o di rinnovo di tale autorizzazione, debbano procedere ad una adeguata gara d'appalto

La legge olandese sui giochi d'azzardo mira a tutelare i consumatori dall'assuefazione al gioco e combattere la criminalità. Essa prevede, da un lato, che è vietato organizzare o promuovere giochi d'azzardo senza avere a tal fine ottenuto un'autorizzazione e, dall'altro, che può ricevere tale autorizzazione un solo prestatore per categoria di gioco.

L'autorizzazione avente ad oggetto l'organizzazione di scommesse sportive, del lotto e dei giochi di cifre è stata attribuita alla fondazione Stichting de Nationale Sporttotalisator (De Lotto). L'autorizzazione relativa all'organizzazione di totalizzatori sulle corse ippiche è stata attribuita alla società Scientific Games Racing B.V. (SGR).

La società The Sporting Exchange Ltd, operante sotto la denominazione di Betfair, con sede nel Regno Unito, agevola la conclusione e la reciproca negoziazione, diretta o indiretta, via Internet, di scommesse su eventi sportivi, in particolare corse ippiche. La causa C-203/08 ha origine nella controversia che oppone la Betfair al ministro olandese della giustizia, in merito al rigetto delle sue domande intese ad ottenere un'autorizzazione per l'organizzazione di giochi d'azzardo nei Paesi Bassi e dei ricorsi da essa presentati avverso le decisioni di proroga delle autorizzazioni della De Lotto e della SGR.

Le società Ladbrokes Betting & Gaming e Ladbrokes International Ltd, con sede nel Regno Unito, organizzano scommesse sportive, in particolare, scommesse a quotazione. La causa C-258/08 trae origine dalla contestazione da parte di tali società dei procedimenti avviati contro di esse dalla De Lotto, intesi a vietare alle prime di proporre sul loro sito Internet alle persone residenti nei Paesi Bassi giochi d'azzardo per i quali non dispongono di autorizzazione.

Lo Hoge Raad der Nederlanden (Corte di Cassazione olandese) e il Raad van State (Consiglio di Stato olandese), aditi in ultima istanza con tali controversie, interpellano la Corte di giustizia in merito alla compatibilità della normativa olandese sulla politica dei giochi d'azzardo con il diritto comunitario.

In primo luogo, l'avvocato generale rileva che la conformità della normativa olandese deve essere esaminata alla luce delle disposizioni sulla libera prestazione dei servizi. In tale contesto, è pacifico che essa costituisce una restrizione a questa libertà di circolazione.

L'avvocato generale ricorda che, secondo una consolidata giurisprudenza, gli Stati membri possono restringere l'organizzazione e la gestione di giochi d'azzardo nel loro territorio, al fine di proteggere i consumatori da spese eccessive connesse al gioco e di tutelare l'ordine pubblico, in ragione del rischio di frode generato dalle considerevoli somme che i giochi d'azzardo consentono di raccogliere.

La Corte ha altresì ritenuto che uno Stato membro poteva legittimamente attribuire il diritto di gestire giochi d'azzardo a un unico operatore.

In questo contesto l'avvocato generale ritiene, **in primo luogo**, che la circostanza che i titolari dei diritti esclusivi di gestire giochi d'azzardo nei Paesi Bassi siano autorizzati a rendere la loro offerta attraente creando nuovi giochi e facendo ricorso alla pubblicità, non è, in quanto tale, incoerente con gli obiettivi perseguiti dalla normativa olandese, considerati nel loro complesso, poiché tale atteggiamento può **contribuire alla lotta contro la frode**.

Tuttavia, nella misura in cui la normativa olandese è anche intesa a **proteggere i consumatori dall'assuefazione al gioco**, è importante che la creazione di nuovi giochi e la pubblicità siano strettamente controllate dallo Stato membro e limitate affinché siano anch'esse compatibili con il perseguimento di tale obiettivo. La **conciliazione dei due obiettivi** perseguiti dalla normativa olandese presuppone pertanto che l'offerta dei titolari del diritto esclusivo e la pubblicità per i giochi autorizzati siano sufficienti per **incentivare i consumatori a restare nel circuito della legalità senza peraltro costituire un'eccessiva incitazione a giocare**, che porterebbe i consumatori o, quantomeno, i più fragili di loro, a spendere più della parte del loro reddito che può essere destinato ai loro svaghi.

Spetta al giudice nazionale valutare se tale normativa, alla luce del suo contenuto e della sua attuazione, contribuisca effettivamente a raggiungere i due obiettivi considerati.

In secondo luogo, l'avvocato generale è del parere che il giudice nazionale, dopo aver constatato che la normativa è conforme al diritto comunitario, non sia tenuto a verificare, in ciascun caso concreto di applicazione, che una misura destinata ad assicurare il rispetto di tale normativa, come un'ingiunzione a un operatore economico di rendere inaccessibile alle persone residenti nel territorio nazionale il suo sito Internet che propone giochi d'azzardo, sia idonea a raggiungere gli obiettivi perseguiti da detta normativa e sia proporzionata, dal momento che tale misura di esecuzione si limita strettamente ad assicurare il rispetto di tale normativa.

In terzo luogo, per quanto riguarda la questione se il Regno dei Paesi Bassi, in forza del **principio di mutuo riconoscimento** sviluppato dalla giurisprudenza della Corte, fosse tenuto a riconoscere le autorizzazioni rilasciate da altri Stati membri alla Betfair, l'avvocato generale ricorda che, in forza della sentenza Liga Portuguesa¹, **tale principio non si applica all'autorizzazione a fornire giochi d'azzardo via Internet**.

In quarto luogo, l'avvocato generale sostiene che, in un regime di autorizzazione limitato a un solo operatore nel settore dei giochi d'azzardo, il principio della parità di trattamento e l'obbligo di trasparenza non consentano una proroga dell'autorizzazione senza gara d'appalto, a meno che tale assenza di gara sia validamente giustificata. In questo contesto **spetta al giudice nazionale accertare se una siffatta proroga, senza gara, risponda ad un interesse fondamentale**, come ragioni di ordine pubblico, o ad un'esigenza imperativa di interesse generale ai sensi della giurisprudenza, come la tutela dei consumatori dai rischi di spese eccessive e dalla dipendenza dal gioco, nonché la prevenzione della frode, **e se essa sia conforme al principio di proporzionalità**.

IMPORTANTE: Le conclusioni dell'avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) della sentenza è pubblicato sul sito CURIA il giorno della pronuncia

¹ Sentenza 8 settembre 2009, causa C-42/07, CP n. 70/09.

Contatto stampa: Estella Cigna ☎ (+352) 4303 2582

Immagini della lettura delle conclusioni sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎ (+32) 2 2964106